

# in *Comunione*

n.7  
settembre 2023  
Anno XXIX - CXCIV

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE (Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Contiene I.R.



“ I GIOVANI  
nella Chiesa  
CI SONO ”

SPECIALE





# LA VITA PASTORALE RINNOVATA DALLO STILE FAMILIARE TRACCE DA AMORIS LAETITIA

**L**eggendo il cap. II di AL ci si imbatte nell'attuale situazione delle famiglie cristiane e non si può non constatare come il settore della pastorale familiare sia in forte emergenza. La caduta a picco della celebrazione del sacramento del matrimonio, l'inverno demografico, l'emergenza educativa: tante sfide di fronte alle quali l'impostazione classica e abituale della pastorale familiare appare impreparata. Non possiamo non constatare, inoltre, che è in atto un cambiamento antropologico-culturale che influenza oggi tutti gli aspetti della vita e richiede un approccio analitico e diversificato. Di fronte a questo cambiamento antropologico e culturale, benché le sfide ci possano preoccupare non possiamo e non dobbiamo cadere nella trappola di lamenti autodifensivi, ma come ci esorta il Papa dobbiamo compiere uno sforzo più responsabile e generoso «che consiste nel **presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia**, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro» (AL 35).

Alla luce di queste premesse il Responsabile del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati della nostra diocesi (SDAFS) ha rivolto a don Roberto Bischer, sacerdote della Diocesi di Vittorio Veneto e Condirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, un'intervista su alcune questioni riguardanti Amoris laetitia e l'accompagnamento serio da compiersi in vista della celebrazione delle nozze religiose, così come per quelle situazioni di fragilità matrimoniale.

**Il Pontefice con la pubblicazione dell'Esortazione Apostolica sull'amore nella famiglia Amoris Laetitia, ponendosi nel solco dei suoi Predecessori, ha rilanciato ulteriormente il tema della famiglia ponendola come protagonista – e non solo "oggetto" – della pastorale familiare. Come fare perché**

**questo nella comunità cristiana non resti solo uno slogan?**

Sono numerosi i documenti che richiamano l'istanza segnalata.<sup>1</sup> Nondimeno, si riscontra un'oggettiva fatica a tradurla nel concreto, un certo sconforto dinanzi ad una realtà rinchiusa in discussioni ripetitive e sterili. Che fare?

Proponiamo di seguire il duplice binario evangelico della prossimità (cfr. Lc 24,15) e del seme (cfr. Mc 4,1-20;26-34). Lungo questa scia, senza pretesa di esaustività, indichiamo tre possibili sentieri da percorrere con perseveranza e fiducia (cfr. Sal 119,49-50). In questo medesimo solco intendiamo collocare anche le risposte alle domande successive.

In primo luogo, vorrei richiamare il n. 200 di AL: "...le famiglie cristiane, per la grazia del sacramento nuziale, sono i principali soggetti della pastorale famigliare, soprattutto offrendo «la testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie chiese domestiche»". Incontrare famiglie capaci di esprimere, nelle alterne vicende della vita, la gioia del Vangelo, costituisce un dono prezioso. Non parliamo di una gioia disincarnata, conquistata una volta per sempre. Essa fiorisce dall'umile percezione di custodire un tesoro in vasi di creta (cfr. 2Cor 4,7), di essere destinatari di un dono più grande.

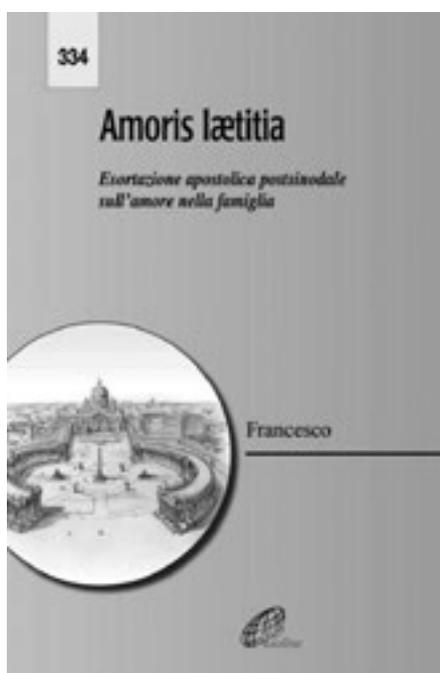
Una seconda via è data dalla scelta di assumere lo specifico stile famigliare quale modello operativo del cammino pastorale. In ogni famiglia, ciascuno è portatore di un dono unico, radicato in un minimo senso di appartenenza, chiamato ad agire per un bene superiore. L'adozione artigianale<sup>2</sup> di uno stile famigliare aiuta a fuggire possibili torri di Babele – edificate su discorsi autoreferenziali e pretese illusorie –, a comprendere più facilmente ciò che lo Spirito dice alla Chiesa (cfr. Ap 2,7).

Una terza via consiste nell'assegnare specifici servizi pastorali a coppie di sposi. Il comune dono battesimale troverebbe, in tal modo, una serie di declinazioni sponsali entro una Chiesa desiderosa di armonizzare vocazioni e carismi nell'unità.<sup>3</sup>

### Qual è l'insegnamento che AL propone alla società civile e anche a chi non è credente?

Uno dei tratti caratterizzanti l'esortazione apostolica è dato dalla capacità di esprimere il vissuto famigliare. AL è il frutto di uno sguardo poliedrico, esperto delle pieghe tipiche della relazione coniugale. È all'interno di questo tessuto esistenziale che può nascere il desiderio di avviare un confronto con le istanze prettamente cristiane, accessibili ad ogni persona di buona volontà, creata ad immagine e somiglianza di Dio.

### Nell'AL il matrimonio viene definito come un sacramento che «ha in



**sé una forza trasformante dell'amore umano». Perché oggi, anche tra i cattolici, c'è una certa "difficoltà" a scegliere il matrimonio?**

Sono numerosi i fattori responsabili di questa situazione. Personalmente, nel contesto attuale, mi sento di richiamare solo uno. Si tratta di riscoprire la dimensione sacramentale dell'esistenza cristiana.<sup>4</sup> A questo riguardo, amo citare le parole che S. Paolo scrive ai Colossesi, ringraziando con gioia il Padre che ci rende "capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce" (Col 1,12). Al di là di ogni forma di gnosticismo e pelagianesimo,<sup>5</sup> sembra che non ci si renda conto dell'effettiva potenzialità che Dio pone nelle nostre mani (cfr. Fil 4,13); una condizione effettiva, pur sempre condizionata dall'esercizio drammatico della nostra libertà.

### Cosa ha da dire l'AL a separati, divorziati risposati, single e vedovi?

Sono varie le espressioni capaci di esprimere in modo paradigmatico l'approccio pastorale di AL. Una di queste è contenuta al n.37: "Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle". Il compito formativo della coscienza richiama il carattere storico e

dinamico del cammino spirituale di tutti i discepoli, in ogni situazione di vita, all'interno del grembo ecclesiale che genera alla fede. Come ogni relazione umana si sviluppa nel tempo, così quella con Dio attraversa situazioni diverse, rispetto alle quali si è chiamati a compiere un serio discernimento spirituale. Per fede sappiamo che il Signore può raggiungerci in ogni situazione, può chiamarci a seguirlo ed essere salvati (cfr. Sal 139,7-8).

**Non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose (AL 207). A quali condizioni i percorsi di preparazione al matrimonio possono soddisfare l'anima di chi vi partecipa? Cosa pensa di un possibile percorso catecumenale matrimoniale come stile per crescere nella capacità di comunicare la bellezza della vita matrimoniale in modo attraente e cordiale con i fidanzati?**

Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha recentemente prodotto il documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale".<sup>6</sup> Si tratta di una preziosa prospettiva, rispetto alla quale le comunità cristiane, corroborate dai rispettivi organismi diocesani, dovrebbero impegnarsi a lavorare. Mi sento, pertanto, di rinviare alle indicazioni in esso contenute.

**DON EMANUELE TUPPUTI,**  
Responsabile del SDAFS

<sup>1</sup> Cfr. GS 48: "la famiglia cristiana che nasce dal matrimonio... renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa".

<sup>2</sup> Cfr. FRANCESCO, *Discorso ai fidanzati che si preparano al matrimonio*, 2014.

<sup>3</sup> Cfr. FRANCESCO, *Christus vivit*, 207.

<sup>4</sup> Cfr. J. RATZINGER, *La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana*, in Id., *Opera omnia. Teologia della liturgia* – vol. XI, LEV, Città del Vaticano 2010, 221-241; FRANCESCO, *Lumen Fidei*, 40.

<sup>5</sup> Cfr. FRANCESCO, *Gaudete et exultate*, 35-62.

<sup>6</sup> DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA, *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le chiese particolari*, 2022.



## Nota biografica di DON ROBERTO BISCHER

Nato a Conegliano (TV) nel 1975; sacerdote dal 2007 della Diocesi di Vittorio Veneto; parroco di Duomo - Costa - S. Rocco in Conegliano dal 2022. Laureato in Economia e Commercio (Ve). Licenziato in Teologia Sistemica presso la F.T.I.S. (Mi). Docente di teologia sacramentaria. Condirettore dell'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia; responsabile in solidum della Commissione regionale Famiglia e Vita.